



Incontro con i sacerdoti che hanno lasciato il ministero

11/11/2016

Quartiere Ponte di Nona



Con la stessa riservatezza con cui si è sempre mosso nei precedenti “Venerdì della misericordia”, anche oggi Papa Francesco ha sorpreso con la sua visita improvvisa. Alle 15.30 ha lasciato Casa Santa Marta per recarsi a Ponte di Nona, quartiere all'estrema periferia di Roma est, dove in mezzo a grandi palazzi, l'unico luogo di attrazione è costituito dal grande centro commerciale. In un appartamento il Papa ha incontrato 7 famiglie. La novità espressa da questo segno è stata che queste famiglie sono tutte formate da giovani che hanno lasciato nel corso di questi ultimi anni il sacerdozio. Papa Francesco ha inteso offrire un segno di vicinanza e di affetto a questi giovani che hanno compiuto una scelta spesso non condivisa dai loro confratelli sacerdoti e familiari. Dopo diversi anni dedicati al ministero sacerdotale svolto nelle parrocchie, è successo che la solitudine, l'incomprensione, la stanchezza per il grande impegno di responsabilità pastorale, hanno messo in crisi la scelta iniziale del sacerdozio. Sono subentrati mesi e anni di incertezza e dubbi che hanno portato spesso a ritenere di aver compiuto con il sacerdozio la scelta sbagliata. Da qui, la decisione di lasciare il presbiterato e formare una famiglia. Questo capitolo è ancora problematico nella vita della Chiesa, perché porta non poche volte a emarginare chi compie queste scelte; inoltre l'età in cui si compiono non permette facilmente di trovare un lavoro con la conseguente forma di precarietà che caratterizza non pochi casi.

Papa Francesco, dunque, ha incontrato questi giovani: quattro sono della diocesi di Roma, dove sono stati parroci in diverse parrocchie della città; uno di Madrid e un altro dell'America latina, che risiedono a Roma, mentre l'ultimo dalla Sicilia. L'ingresso del Papa nell'appartamento è stato segnato da grande entusiasmo: i bambini si sono raccolti intorno a Papa Francesco per abbracciarlo, mentre i genitori non trattenevano la commozione. Un gesto fortemente apprezzato da tutti che hanno sentito non il giudizio del Papa sulla loro scelta, ma la sua vicinanza e l'affetto della sua presenza. Il tempo è passato veloce; il Papa ha ascoltato le loro storie, e ha seguito con attenzione le considerazioni che venivano fatte circa gli sviluppi dei procedimenti giuridici dei singoli casi. La sua parola paterna

ha rassicurato tutti sulla sua amicizia e sulla certezza del suo interessamento personale. In questo modo, ancora una volta, Papa Francesco ha inteso dare un segno di misericordia a chi vive una situazione di disagio spirituale e materiale, evidenziando l'esigenza perché nessuno si senta privato dell'amore e della solidarietà dei Pastori.